

Sylvain Tesson

**Beresina. In sidecar
con Napoleone**

Sellerio, 188 pagine, 15 euro



Sylvain Tesson non è certo uno di quegli scrittori il cui orizzonte di esplorazione è racchiuso nei confini della *rive*

gauche parigina. Vent'anni dopo il suo primo giro del mondo in bicicletta, continua a battere palmo a palmo il pianeta, per raccontarlo. Un avventuriero, amato dalla critica e adorato dai lettori. Il suo nuovo libro, *Beresina*, è la storia di una cavalcata da Mosca a Parigi a bordo di un sidecar. Tesson, con in testa un bicornio, ha seguito il percorso della ritirata di Russia del 1812. È una storia di passione, di velocità, di coraggio e di letteratura. Ma anche di dolore. Scritto dall'autore mesi prima di avere un incidente in montagna, questo libro non è solo l'epopea di un motociclista: contiene dei passaggi che, letti alla luce di quel che è successo dopo, suonano premonitori. Il racconto è percorso da una profonda malinconia della modernità, che si traduce in un'attrazione per le parole rare o obsolete e nella nostalgia per un mondo slavo che non esiste più; in una fascinazione per l'eroismo delle grandi sconfit-

te e in uno stile incisivo, venato di ironia, che imprime il marchio di un ussaro irridente su questo libro napoleonico.

Julien Blanc-Gras,
Le Monde